

Florovivaismo: gestire i residui di potatura in modo sostenibile è una realtà

Partecipe e interessato il pubblico intervenuto alla conferenza dal titolo "Ridurre i volumi per far crescere l'ambiente", svoltasi il 22 luglio nella cornice verde dell'Agriturismo La Castelletta di Cupra Marittima (AP), nelle Marche. Organizzata da Assofloro, Unagreen&Assogreen by Federacma, Confcommercio Mobilità e Coldiretti Marche, era finalizzata a spiegare cosa è cambiato nella gestione dei residui vegetali per le imprese agricole e per quelle artigiane in seguito al d.lgs. n. 116/2020. Hanno partecipato circa 80 aziende agricole e artigiane che si occupano di cura del verde e rivenditori di macchine e attrezzature professionali per il giardino. Tutti i presenti hanno seguito con attenzione sia la parte normativa sia quella tecnica e sulle attrezzature, con le prove in campo finali di mulching e biotriturazione. I relatori presenti



adtrato
sidui
chine

rappresentanti delle istituzioni e degli organi di controllo hanno testimoniato l'importanza del percorso fatto per individuare e condividere la corretta interpretazione della norma, norma che agevola le amministrazioni pubbliche e le aziende agricole e artigiane e che ha ricadute positive sull'ambiente. La semplificazione della gestione dei materiali derivanti dalle attività di cura dei giardini è una opportunità: non solo economica, per il risparmio diretto legato al fatto che sfalci e

aziendale, per i benefici agronomici, ambientali e per la possibilità di sviluppo di nuove filiere, come quella del riutilizzo del legno urbano. Il verde è un bene che fornisce servizi ecosistemici vitali, che agisce positivamente sulla salute dei cittadini e che per questo deve essere gestito con modalità, tecniche e attrezzature adeguate e attente all'ambiente, come peraltro previsto dai Cam, i Criteri Ambientali Minimi, che devono essere obbligatoriamente inseriti negli appalti per il verde pubblico. Proprio nei Cam, è previsto il riutilizzo del materiale vegetale, sotto forma di erba tritata, cippato, usi diversi del legno. Altrettanto importante è la formazione degli operatori: la gestione e la cura del verde è un'attività complessa, che richiede competenze specifiche, anche per fare fronte ai problemi subiti dalle piante stesse a causa dei cambiamenti climatici.

L'interpretazione della norma sulla gestione delle risulti, a cui hanno lavorato Coldiretti e Assofloro con il supporto delle istituzioni regionali e nazionali, rientra in una gestione professionale del verde attenta all'ambiente e ai benefici che il verde fornisce, in modo particolare per le città. A margine del convegno, nei giorni 21 e 22 luglio si è svolta una visita ai Vivai di Grottammare (AP), organizzata da Coldiretti Marche e Assofloro. Quello del florovivaismo è un settore che nelle Marche conta una superficie complessiva di 1.100 ettari, con 130 aziende in provincia di Ascoli Piceno di cui una sessantina solo a Grottammare. Durante la visita, a cui hanno partecipato vivaisti provenienti dalla Lombardia, dal Veneto, dal Lazio, sono state illustrate specie coltivate, esigenze e modalità di coltivazione. Un'occasione importante per fare rete tra le aziende del settore, che in futuro potrebbe essere prevista in modo più strutturato, nell'ottica di una crescita sinergica della filiera florovivaistica italiana.